

Più utili per Prysmian

Nei primi sei mesi crescono vendite e profitti grazie a nuovi progetti infrastrutturali. Nei primi sei mesi del 2008, la società italiana specializzata nella produzione di cavi e sistemi per energia e Tlc, ha registrato ricavi per 2,659 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 2,583 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. La crescita organica, al netto delle variazioni del prezzo dei metalli e cambi e a parità di perimetro, è stata del 5,3%. Significativa l'accelerazione registrata rispetto al primo trimestre dell'anno, quando la crescita organica era stata del 3,4%. Nello stesso periodo gli utili netti sono aumentati del 26,5% a 190 milioni di euro.

I risultati, approvati nei giorni scorsi dal CdA Prysmian, premiano la forte crescita dei volumi derivanti dai progetti di cavi alta tensione terrestri e sottomarini per la trasmissione di energia ad alta e altissima tensione. Nel corso del primo semestre 2008 la società ha infatti acquisito nuove commesse come il progetto Kahramaa in Qatar e il Greater Gabbard, il più grande parco eolico off-shore del mondo in costruzione in Gran Bretagna, che vanno ad aggiungersi ad altri grandi progetti in fase di realizzazione in tutto il mondo come il SA.PE.I. in Italia, il Transbay negli Stati Uniti, il GCCIA in Bahrain e il Cometa in Spagna.

«Anche il primo semestre 2008 ha confermato la tendenza di lungo termine da parte delle utilities a investire in progetti di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture per la trasmissione di energia - ha commentato l'Amministratore Delegato Valerio Battista - Prysmian ha saputo intercettare questa domanda a livello mondiale e ora conta su un solido portafoglio ordini che assicura ampia visibilità sulle vendite future: nei cavi sottomarini il portafoglio ordini copre la capacità produttiva fino alla prima metà del 2010, mentre nei cavi alta tensione terrestri la capacità produttiva 2009 è già coperta per il 50%». Battista aggiunge: «Negli ultimi mesi abbiamo compiuto un passo avanti di grande significato strategico, siglando un accordo con la compagnia petrolifera Petrobras che ci consente di ampliare il nostro perimetro di attività verso business ad elevata tecnologia e redditività, entrando con un'offerta di prodotti completa nel settore dei servizi per l'industria della estrazione petrolifera off-shore». L'accordo di cooperazione tecnica che Prysmian ha siglato con Petrobras, di durata quadriennale, prevede la progettazione,

produzione e fornitura di **tubi flessibili per l'estrazione petrolifera off-shore**, per un valore iniziale di 135 milioni di dollari statunitensi. Il gruppo italiano avvierà entro la prima metà del 2010 un nuovo impianto a Vila Velha (Brasile), nello stesso sito dove oggi vengono prodotti cavi ombelicali, con un investimento complessivo di 110 milioni di dollari. La società prevede che il nuovo impianto di tubi flessibili genererà ricavi superiori ai 600 milioni di dollari.

In crescita anche la domanda di cavi e sistemi in **fibra ottica** in diverse aree del mondo, con in testa Europa e Nord America, che ha portato ad una crescita dei volumi superiore al 10%.

2 settembre 2008 08:36

Nei primi sei mesi crescono vendite e profitti grazie a nuovi progetti infrastrutturali. Nei primi sei mesi 2008, la società italiana specializzata nella produzione di cavi e sistemi per energia e Tlc, ha registrato ricavi per 2,659 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 2,583 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. La crescita organica, al netto delle variazioni del prezzo dei metalli e cambi e a parità di perimetro, è stata del 5,3%. Significativa l'accelerazione registrata rispetto al primo trimestre dell'anno, quando la crescita organica era stata del 3,4%. Nello stesso periodo gli utili netti sono aumentati del 26,5% a 190 milioni di euro. I risultati, approvati nei giorni scorsi dal CdA Prysmian, premiano la forte crescita dei volumi derivanti dai progetti di cavi alta tensione terrestri e sottomarini per la trasmissione di energia ad alta e altissima tensione. Nel corso del primo semestre 2008 la società ha infatti acquisito nuove commesse come il progetto Kahramaa in Qatar e il Greater Gabbard, il più grande parco eolico off-shore del mondo in costruzione in Gran Bretagna, che vanno ad aggiungersi ad altri grandi progetti in fase di realizzazione in tutto il mondo come il SA.PE.I in Italia, il Transbay negli Stati Uniti, il GCCIA in Bahrain e il Cometa in Spagna.

"Anche il primo semestre 2008 ha confermato la tendenza di lungo termine da parte delle utilities a investire in progetti di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture per la trasmissione di energia -. ha commentato l'Amministratore Delegato Valerio Battista - Prysmian ha saputo intercettare questa domanda a livello mondiale e può ora contare su un solido portafoglio ordini che assicura ampia visibilità sulle vendite future: nei cavi sottomarini il portafoglio ordini copre la capacità produttiva fino alla prima metà del 2010, mentre nei cavi alta tensione terrestri la capacità produttiva 2009 è già coperta per più del 50%". Battista aggiunge: "Negli ultimi mesi abbiamo compiuto un passo avanti di grande significato strategico, siglando un accordo con la compagnia petrolifera Petrobras che ci consente di ampliare il nostro perimetro di attività verso business ad elevata tecnologia e redditività, entrando con un'offerta di prodotti completa nel settore dei servizi per l'industria della estrazione petrolifera off-shore".

L'accordo di cooperazione tecnica che Prysmian ha siglato con Petrobras, di durata quadriennale, prevede la progettazione, produzione e fornitura di tubi flessibili per l'estrazione petrolifera off-shore, per un valore iniziale di 135 milioni di dollari statunitensi. Il gruppo italiano avvierà entro la prima metà del 2010 un nuovo impianto a Vila Velha (Brasile), nello stesso sito dove oggi vengono prodotti cavi ombelicali, con un investimento complessivo di 110 milioni di

dollari. La società prevede che il nuovo impianto di tubi flessibili genererà ricavi superiori ai 600 milioni di dollari.

In crescita anche la domanda di cavi e sistemi in fibra ottica in diverse aree del mondo, con in testa Europa e Nord America, che ha portato ad una crescita dei volumi superiore al 10%.